

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Beati possidentes!

Quando si agitava la quistione orientale, che finiva colla guerra della Russia o col trattato di Berlino, all'Italia, chiamata anch'essa a gettare lo spolvero su quel trattato ed a cui, prima, si aveva lasciato credere, che avrebbe potuto ottenere almeno una lieve rettificazione di confini come compenso delle conquiste altrui, si prodigarono le accuse di cercare qualcosa per sé, sebbene non avesse né la Bosnia, né l'Erzegovina, né parte dell'Albania ed un'estensione di Litorale ch'ebbe l'Austria-Ungheria, né l'isola di Cipro che si pigliò l'Inghilterra. **Beati possidentes**, che per un di più si sfogavano contro di noi a dirci delle insolenze!

Le stesse insolenze ci prodigarono i Francesi, quando, complici la Germania e la stessa Inghilterra, brutalmente usurparono Tunisi. Anche colà: **Beati possidentes!**

Il gioco medesimo ci viene ora dalla parte della stampa inglese, la quale dice corna dell'Italia, perché non accettò di mettersi nella quistione egiziana al seguito dell'Inghilterra, come non aveva accettato di fare i fatti della Francia. Gl' Inglesi si pigliano l'Egitto, e vanno gridando: **Beati possidentes!**

I danni e le beffe sono per noi; per gli altri le conquiste, ed il vantaggio, oltre a ciò, di poter gridare altamente: **Beati possidentes!**

GARIBALDI E VITTORIO EMANUELE

Il corrispondente parigino del *Fanfulla* manda a questo giornale la narrazione del sangue episodio veramente interessante:

Il pubblico italiano si fa ormai assai ghiotto di rivelazioni e ricostruzioni storiche. Un po' alla volta il suo gusto si è formato, e le pubblicazioni interessanti — da quello che ne vedo — si fanno frequenti. Per parte mia sono sempre stato avido di conoscere i « dietro le quinte » dei grandi avvenimenti. Ciò detto, ecco per una seconda edizione del *Garibaldi* del Guerzoni, un aneddoto autentico, corroborato da una curiosa lettera del grande italiano. L'aneddoto è stato, credo, in parte narrato da un altro giornale — poiché lo disse il generale Turr al pranzo della Polenta — la lettera giunge alla stampa per la prima volta.

Sul cominciare del 1860 venne alle orecchie di Garibaldi che la cessione di Nizza era decisa — il che prova, fra parentesi, che il segreto era stato ben custodito, poiché essa era stata conchiusa a Plombières nel 1858. Egli allora scrisse la lettera in questione al generale Turr che allora trovavasi a Torino. Ecco il tenore:

Fino 17 del 60.

Mio caro colonnello Turr,
Vogliate avere la compiacenza di chie-

APPENDICE

LA VITA A GRADO.

Se mai pensaste, che qui non si dicono che corbellerie (ed ho dei vicini, che dicono di gustosissime) voi vi raguniereste, ma di molto.

Negli ozii di Grado hanno la loro parte le scienze, le lettere e le arti; qualche volta si trova il tempo perfino di leggere. Di politica non cerchiamo altro, che le notizie di Alessandria; ma capite bene, che questa parola comprende tutto, e la stessa crisi ministeriale francese, che è l'emblema delle incertezze presenti.

A me tornò dolorosa la notizia della morte dell'ambasciatore degli Stati-Uniti sg. Marsh, che conobbi personalmente a Firenze, dopo avere avuto da lui un caro dono, quello del suo lavoro sull'influenza dell'uomo sulla geografia del globo. Trovandomi a Milano, dopo finita la guerra della secessione egli mandò il consolo americano a ringraziare lo scrittore che aveva parlato di quella guerra e delle condizioni

dove a S. M. se è deciso a cedere Nizza alla Francia. Questa domanda mi viene fatta molto caldamente dai miei concittadini.

Rispondetemi subito per telegrafo. Sì, o no?

G. Garibaldi.

Appena avuta questa lettera Turr corsa al palazzo reale e chiese udienza dal Re. Vittorio Emanuele era indisposto e lo ricevette a letto. Il colonnello — allora era soltanto colonnello — gli porse la lettera di Garibaldi. Il Re che era appoggiato ai cuscini, con la camicia rimboccata su i gomiti, gli sbarrò addesso quei suoi portentosi occhioni e:

— Per telegrafo! Sì o No! — esclamò — Benone!

Poi si fermò un momento, e quindi con vivacità continuò:

— Ebbene! Sì! Ma dite al generale che non solo Nizza, ma anche la Savoia! E che se io mi adatto ad abbandonare il paese dei miei antenati, di tutta la mia razza, egli deve adattarsi a perdere il paese ove è nato lui solo.

Poi Vittorio Emanuele, con accento di dolore profondo, aggiunse:

— È un destino crudele, che io e lui dobbiamo fare all'Italia il sacrificio più grande che ci si possa chiedere...

L'aneddoto — nella sua semplicità — è degno dei due Grandi che l'Italia non piangerà mai abbastanza, e che in tutte le supreme circostanze — lo proverò un'altra volta con nuove rivelazioni — ricorrevano l'uno all'altro, con lealtà di fratelli. Notiamo ora un particolare assai curioso. La lettera taciturna di Garibaldi è scritta su un foglio che porta la corona marchesale dei Raimondi e datata da Fino. Essa è stata scritta quando egli faceva la corte a quella che fu sua moglie per un giorno».

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Berti e il Baccarini hanno avuto una lunga conferenza sul progetto già preparato di modificazioni alle tariffe per il trasporto delle mercanzie sulle strade ferrate. Il Baccarini, dicesi, ha fatto larghe concessioni al Berti, che ha sostenuo le legittime esigenze del commercio e dell'agricoltura, tenendo conto de' reclami e delle domande spedite dalle Camere di commercio.

È imminente la pubblicazione del decreto che modifica le norme vigenti per gli esami d'ammissione e di promozione degli impiegati del Ministero delle finanze e delle Intendenze.

Venne arrestato il sig. Luigi Mollo, autore di pubblicazioni contro (7) la questione di Roma. Il Mollo era armato di revolver senza regolare permesso.

Il comm. Buonazza, capo-divisione al Ministero dell'istruzione pubblica, venne collocato a riposo.

Il Comitato per il banchetto del 13 luglio (trasportato al 13 agosto) ne cambiò il nome dicendolo commemorazione della istituzione dei circoli anticlericali.

Il Ministero è preoccupato delle candidature socialiste in Romagna. Il Depretis ha per questo motivo chiamato a Roma i prefetti di quelle provincie.

dell'America nella *Perseveranza*, facendo a lui il complimento di mostrarsi quasi ravagliato, che ci fosse in Italia chi conoscesse appunto le condizioni degli Stati-Uniti, mentre altri, per seguire le velleità messicane di Napoleone, o le mire secessioniste dell'Inghilterra, falsava il vero e si mostrava avverso all'Unione americana; alla quale io avevo predetto il sesto trionfo, mentre i secessionisti erano tuttora vittoriosi. Risposi, che quando noi non si era liberi e si aspirava a diventarlo, si studiava naturalmente i paesi, che godevano da molto tempo la libertà e che quindi avevano molto da insegnarci.

Non dissi, che per dire il vero e far onore all'Italia nel massimo suo giornale, avevo dovuto lottare contro opinioni contrarie di certi unitari italiani, che credevano utile assecondare i separatisti americani proprietari di schiavi, protetti da Napoleone e dagli Inglesi. A questi avevo risposto, che io ero per la libertà di tutti, in tutto e da per tutto e quindi per la giustizia, e che non mi sarei di partito d'una linea da quello ch'io credevo conveniente d'esprimere e che era poi il vero ed il trionfo del domani. Dopo,

— Non ha fondamento la voce sparsa dai giornali, che il Re assieme all'on. Ferrero, ministro della guerra, si rechi a Torino per abboccarsi col comitato dello Stato maggiore e per dare ordinazioni a quell'Arsenale.

Non è vero, del pari, che il Re e Ferrero, come dice un'altra voce, si rechino ad ispezionare i forti alpini. L'on. Ferrero è partito per Civitavecchia.

Genova. Assicurasi che la Questura di Genova abbia arrestato a bordo d'un vapore che stava per salpare due spie francesi. Sarebbero state loro trovate addosso carte e pianta della città, delle fortificazioni e dei dintorni, disegnate molto bene, e inoltre delle istruzioni del Governo francese. Molte parole oltraggiose pei cristiani, le quali erano andate in disuso, sono di nuovo usate con ostentazione. Il panico fra i cristiani è qu'ndi grande, ed aumenta a misura del contegno baldanzoso dei musulmani, i quali sdegnano perfino di entrare in contatto coi maledetti giazuri.

— Il vicenese *Tagblatt* riproduce la seguente privata relazione da Mostar: «Probabilmente non vi sarà ancora noto che qualche settimana addietro venne assalita dagli insorti una karau'a fra Mostar e Nevesinje e quattro gendarmi e quattro pandori vi caddero massacrati. Or di recente venne pure assalito un piccolo trasporto di provvende alla distanza di tre quarti d'ora da Mostar: un caporale ed un fantaccino rimasero feriti gravemente ed il carico di parecchi somieri, nonché un cavallo erariale, caddero nelle mani degli insorti. Solo due giorni fa venne trasportato in questo ospitale militare un soldato d'infanteria, ferito gravemente con una fucilata da un contadino che stava lavorando in campagna».

Francia. Si ha da Parigi, 8: Verso le ore 8 di ier sera si apprese sui boulevard la formazione del nuovo ministero.

È evidente la tendenza di conciliazione dei partiti. Sono esclusi dalla combinazione il centro sinistro e la sinistra estrema. L'*Union républicaine* vi è rappresentata da due membri decisi, Legrand e Fallières; due altri, Dévez e Develle, votarono in favore di Freycinet.

Essendo ignote le idee di Duclerc, è impossibile arguire il venturo contegno del gabinetto. I giornali dell'estrema sinistra accusano Duclerc d'essersi occupato soverchiamente di operazioni finanziarie equivoche.

Germania. Un dispaccio da Berlino, 8, reca: Annunciano da Roma al *Tagblatt* che Minghetti fu a Londra, a Berlino e a Varzin presso Bismarck, incaricato d'una segreta missione politica (1).

In più luoghi fu combinata un'unione elettorale tra progressisti e nazionali liberali, assenteista il Bennigsen.

Inghilterra. Mentre a Dublino gli agenti di polizia minacciavano uno sciopero, domandando aumento di stipendio, a Londra i constables irlandesi tengono meetings e rifiutano addirittura il loro servizio. Regna una piena insubordinazione. La cosa considerasi gravissima.

Turchia. Da Salonicco scrivono

furon contatti ch'io avessi fatto fare loro buona figura.

Faccio punto e vengo alla letteratura. A Grado io ho trovato l'origine del dramma medievale del Marenco, l'Aleramo. Difatti mi si diede a leggere la più graziosa e spropositata Leggenda popolare su tale soggetto: e porta per titolo: *Bellissima istoria di Aleramo ed Adelasia figliuola di Ottone imperator*, nella quale è tutto il dramma del Marenco. V'assicuro, che quella leggenda, nella sua serietà, contiene tanto del comico, che fece ridere molto quelli a cui venne letta.

Il Marenco ora viaggia per l'America; e leggo le sue prime lettere nella *Gazzetta piemontese*, che viene a trovarmi fin qui. Chi sa che egli non ci porti di là qualche nuovo dramma?

Intanto ho potuto leggere con molto mio piacere un lavoro del prof. Oscarre Hassok, il quale appartiene dal lato di madre al nostro Friuli. È uno studio critico sulle tragedie del Manzoni, che mi parve un lavoro veramente distinto, nel quale il giovane scrittore si appalesa uomo di larghi studi e una mente analitica, che ragiona con acutezza e con un'argu-

mento quanto fina, altrettanto sensata. Egli non soltanto difende il Manzoni da una certa critica invidiosa e poco intelligente come quella del Klein; ma mostra quanta parte ebbe il nostro poeta a cavare la letteratura italiana da quelle forme rettoriche e pedantesche, che la rendevano estranea alla nuova vita della Nazione e la insterilivano e le toglievano quell'efficacia per il progresso della sua civiltà, che può avere quella che si è colla vita sua stessa immedesimata.

Questo studio critico, sul quale, tra un bagno e l'altro, non mi sento il coraggio di scrivervi più a lungo, merita di essere additato, perchè vi riflettano sopra, ai nuovi Arcadi della poesia italiana, che affettano di tenere in poca stima il grande rigeneratore della nostra letteratura, che indicò la nuova via agli italiani e lasciò tanta traccia di sé nell'arte nostra.

Oggidì i nostri ragazzi cominciano a fare da critici non ancora usciti dalla scuola, e stampano giornali letterari e politici e versi e prose non appena hanno ricevuto il loro certificato di essere cancellati dalla lista degli analfabeti. Essi spacciano sentenze con una superiorità,

d'interesse della Provincia, in complesso num. 9.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 69) contiene:

(continuazione e fine).

6. Accettazione di eredità. L'eredità di Chiesa Pietro, morto intestato in S. Lorenzo di Sedegliano nel 5 giugno p. p., fu accettata beneficiariamente dalla minore sua figlia a mezzo della di lei madre e tutrice Tomini Luigia vedova Chiesa.

7. Avviso di concorso. A tutto il giorno 20 agosto corrente resta aperto presso il Municipio di Pasian Schiavonesco il concorso al posto di maestra per quella scuola femminile coll'anno stipendio di l. 400.

8. Estratto di bando. Nel 12 settembre a. c. avrà luogo avanti il Tribunale di Udine, ad istanza del sig. G. Batt. Degani e in pregiudizio dei sig. Giuseppe e Madalena Michelancig coniugi Oogaro, l'asta di immobili in Comune censuario di Udine, territorio esterno.

9, 10, 11, 12 e 13. Avvisi d'asta. L'Esattore di Tarcento fa noto che il 7 settembre p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Pradelis, Lusevera, Villanova, Treppo Grande, Treppo Piccolo, Zegliacco, Tarcento e Collalto, appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

14. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Bassi Giuseppe mancato a vivi in Pordenone nel 13 maggio p. p. fu data da lui sorella sig. Bassi Fabrizia Caterina accettata col beneficio dell'inventario.

15. Nota per l'aumento del sesto. Nella Giuseppina di Udine contro Vidoni Anna di Adegliacco, in seguito a pubblico incanto da lui sottratta al signor Micheloni Luigi di Adegliacco per l. 750. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 19 agosto corrente.

Le nostre ferrovie. Un poco la pazienza ed un poco l'assenza ci hanno fatto sinora tacere sulla quistione ferroviaria del Veneto orientale. Ma ora, stimolati da molte interrogazioni in proposito, cominciamo intanto dal fare noi medesimi una interrogazione diretta a chiunque potesse offrire qualche chiarimento sulla situazione presente di una quistione, che interessa molto una intera regione e delle più importanti del Regno; riserbando a parlarne più ampiamente in appresso, quando cioè abbiamo potuto rilevare qualche cosa di positivo in proposito.

Quando, nel 1866, avvenne il sospirato momento dell'anessione del Veneto al Regno d'Italia, sebbene dovessemmo considerare, che a questa regione mancava molto in fatto di ferrovie per essere equiparata ad altre parti d'Italia aventi meno ragioni di possedere, nell'interesse generale, una rete completa, considerando le condizioni economiche e finanziarie dello Stato in allora, non abbiamo mai ecceduto in istanze per averne la nostra parte. Il patriottismo però ci consigliava a chiedere con istanza la ferrovia pontebbana in quanto l'antica via

che rivela la loro ignoranza. Costoro non resisterebbero forse alla lettura di una critica così ponderata e fina; ma forse, leggendola, acquisterebbero la virtù che più ad essi manca, cioè la modestia ed il rispetto per coloro, che hanno fatto qualche cosa a questo mondo.

E qui vorrei ricordare un vecchio scrittore e poeta friulano ch'io conoscevo per le poesie da lui scambiate coll'Hermes di Colloredo; voglio dire il *Ciro di Pers* del quale il co. G. B. di Varmo mi fece leggere una poesia, ch'io non conoscevo, e che mi parve, tanto per i sentimenti, quanto per la forma, degna dei migliori scrittori e poeti italiani.

Sento ora con piacere, che il sig. Domenico Pancini sta per pubblicare un lavoro sopra *Ciro di Varro-Pers*, nel quale si troveranno anche molte cose inedite del medesimo scrittore friulano. Nel darne una semplice notizia al pubblico, mi ricordo di parlarne al mio ritorno. Qui si sta per bagnarci e non per scrivere di letteratura. Dunque: a rivederci.

Grado 5 agosto.

V.

commerciale, da prolungarsi fino al mare, per poterla in appresso continuare nella zona bassa fino a Venezia, riconoscendola anche come linea strategica, oltreché economica per la redenzione di una estesa zona bassa.

Tardi bensì, ma avevamo finalmente la ferrovia pontebba, che si disse dovuta alla ostinazione dei Friulani, i quali non mancarono di contribuirvi anche pecuniarmente; ma per il resto dovemmo attendere molto.

Alloravano poi nel 1879 si presentò quello che fu chiamato l'omnibus ferroviario, credemmo di dover tanto più ripetere la nostra parte, che si sarebbe per molto tempo chiuso il libro delle concessioni ferroviarie, e che doveva importare alla Nazione intera di dotare questa estremità del Regno di tutti i mezzi, che avessero potuto servire al progresso economico qui presso al rotto confine.

Allora si ebbe una piuttosto imposizione che concessione di una ferrovia, che si confessò essere d'interesse militare e veneziano più che friulano e per le altre ci si lasciò la speranza di entrare nella quarta categoria. Credemmo, che quando i Consigli provinciali di Venezia e di Udine e la Società veneta di costruzioni eransi accordati in una specie di compromesso, che salvava in qualche modo e nei limiti del possibile i nostri interessi, la cosa fosse finita. Ma, mentre Venezia non pare si accontenti dell'opera del suo Consiglio provinciale, ignoriamo tuttora le decisioni del Governo, sebbene noi, che paghiamo tanto per gli altri, abbiamo diritto che qualcosa almeno si faccia anche per noi, e sebbene noi rappresentiamo e trattiamo in questo anche importanti interessi economici e politici della Nazione. Ora, prima di reclamare altamente, come si conviene, una decisione in proposito e di farla presente anche agli eleggendi futuri, domandiamo delle spiegazioni a chi possa darle, spiegazioni che sono dal pubblico richieste. Per oggi ci accontentiamo di questo punto interrogativo?

P. V.

Società del Reduci. In riscontro al telegramma spedito alla famiglia Garibaldi nell'occasione della inaugurazione della Bandiera Sociale, pervenne a questa Società la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

« Egregio Presidente »

« Contracambio a Voi e ai nostri compagni del Friuli il saluto col cuore. »

Vostro M. Garibaldi.

Albano Laziale, 4 agosto 1882.

Egregio Presidente della Società Reduci dalle Patrie Battaglie — Udine.

Nella seduta dell'8 corr. il Consiglio prese atto delle dimissioni da Socio dell'abate Giampietro De Domini.

All'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia la Società sarà rappresentata dal Socio de Galateo avv. Antonio.

Monumento a Garibaldi. È desiderio di molti cittadini che nella occasione della Fiera di San Lorenzo venga dato uno spettacolo a beneficio del fondo del monumento a Garibaldi.

Indirizziamo questo patriottico desiderio alla benemerita Commissione delle Corse, aspettando che a Padova s'è fatto altrettanto.

Alle onoranze all'Eroe dei due Mondi in Clividale il signor F. Olivo rappresentava *Il Dovere di Roma, Il Lucifer d'Ancona e L'Umanitario* di Napoli, diretto dall'esimia signora Ernesta Nappollon.

Illuminazione elettrica. Anche ieri numeroso il pubblico accorse a godere l'accensione delle lampade elettriche. Abbiamo notato poi la presenza delle alunne del Collegio Uccellini condotte dal Sindaco sotto la Loggia. Il solito applauso salutò l'apparizione della luce, apparizione che per la novità attrasse e divertì.

La luce costante e bella presenta una intensità sempre maggiore. Dalla prima sera in qua abbiamo avuto un crescendo continuo, e se i molti dapprima avevano giudicato poco sufficiente la luce per una pubblica illuminazione, non v'è dubbio che visto le continue migliorie si ricorderanno e pian piano arriveremo ad un giudizio unanime favorevole al nuovo sistema.

Speriamo intanto che da questa sera in avanti la illuminazione generale della Loggia abbia a cessare e invece venga estesa a qualche via vicina, affinché si possa finalmente decidersi sotto ogni aspetto.

P.S. Dopo scritte il premesso cenno, abbiamo veduto che attualmente si stanno applicando i fili anche in Via Cavour, ove si dice che saranno illuminati a luce elettrica uno o due negozi.

La sicurezza della luce elettrica, in quanto con essa si elimina ogni pericolo d'incendio, è da tutti riconosciuta. Lo prova, fra gli altri, il fatto che fra pochi giorni lo Stabilimento Branca di Milano sarà illuminato da lampade elettriche a incandescenza. Il recente incendio ha consigliato questa riforma. Avviso ai nostri negozi e industriali.

Giudizi sbagliati. Il seguente scritto che ricevemmo, e che composto già da due giorni, non fu potuto ancora inserire per mancanza di spazio, potrà apparire inopportuno in seguito al felicissimo esito della luce elettrica delle due ultime sore; crediamo tuttavia conveniente di dargli corso perchè servira, se non altro, a dimostrare da qual punto di vista si debba considerare l'esperimento:

« Molti sono quelli, i quali vanno dicendo che l'esperimento della luce elettrica non è soddisfacente. Questi tali, si capisce, fanno questo ragionamento semplicissimo: il potere illuminante delle lampade elettriche è inferiore a quello delle fiamme a gas, quindi il sistema Edison non risponde alle esigenze di una pubblica illuminazione. E un ragionamento che onora poco la loro logica. Infatti come si può formarsi un criterio quando mancano dei dati positivi di confronto? Il bagliore eccezionale del gas di queste sere e quello prodotto dall'aggruppamento di lampade elettriche in una sola località, facevano sì che ogni dato specifico fosse perduto per poter giudicare dell'intensità luminosa delle lampade isolate in confronto di una fiamma a gas nelle ordinarie condizioni. Eppoi come si può assicurare che l'esperimento non sia riuscito riferendosi solamente al potere illuminante della luce, mentre è notorio che questa, volendo, si può portare a qualsiasi intensità? Forse che si dicevano riusciti gli esperimenti fatti con le lampade elettriche a vecchio sistema, con le quali si otteneva una luce potentissima?

Il merito di questa invenzione è appunto quello di aver ottenuto una luce pratica, una luce bianca, non tremula né intermittente ed infinitamente divisibile; e queste erano le condizioni che l'esperimento doveva mettere in evidenza! E sotto questo aspetto l'esperimento stesso non poteva avere, e nessuno lo potrà negare, un esito più soddisfacente.

Una vetrina illuminata a lampade elettriche. Iersera, oltre il Caffè Nuovo, era, in Mercatovecchio, illuminata a luce elettrica anche la vetrina del negozio da modista Zuliani-Schiavi. L'illuminazione faceva un bellissimo effetto, e gli articoli esposti, conservando inalterati i loro colori, ricevevano un singolare risalto dalla luce bianca, intensa e tranquilla che pioveva dalle lampade Edison.

Esposizione al Circolo agraria.

« Esposizione artistica del bosco » del Circolo. Dobbiamo poi aggiungere che la mostra va arricchendosi sempre di qualche nuovo quadro e merita più che mai di essere visitata. Essa è aperta dalle 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Alpinismo. Nei giorni di sabato e domenica scorsa (5 e 6 agosto) venne impresa e felicemente compiuta una nuova ascesa del Jof di Montasio (m. 2754) dai signori comm. Ezio nob. De Vecchi, tenente-generale, comandante la Divisione di Bologna (ben noto ad Udine ove ha molti amici) e dall'avv. conte G. And. Ronchi.

Fino ad oggi le poche scalate di questo gigante delle nostre Alpi vennero compiute tutte da una sola via che partendo dalle Casere Pecollo (m. 1523) girava intorno alle rocce del monte passando sopra la valle di Dogna, strada assai lunga e perigliosa. Nel nostro giornale abbiamo parlato più volte di questa ascensione e nella Cronaca della Società Alpina Friulana del 1881 il Marinelli in una sua bella paragonazione ne parla dettagliatamente.

Lo scorso anno 1881 il conte Giacomo di Brazza-Savorgnan, durante una sua lunga dimora sui monti della Valle di Raccollana, ha tentato l'ascesa del Jof da un'altra via, che partendo come la prima dalle Casere Pecollo scalando quasi in linea retta la roccia, raggiunge il punto più basso della cresta nella località chiamata i Verdi o Vert Montasio, donde poi lungo la cresta frastagliata e fransissima si raggiunge la cima.

Questa via, ritenuta un po' più breve dell'altra, presentava però difficoltà quasi insormontabili in causa specialmente di una improvvisa spaccatura che non poteva essere superata che con una discesa a mezzo di corde e successiva scalata assai difficile e pericolosa.

Lo scorso anno la Società Alpina Friulana, nella sua generale adunanza al Congresso di Maniago, sopra relazione dello stesso conte G. di Brazza approvava una spesa allo scopo di togliere la suaccennata difficoltà rendendo così la salita del Jof, quella possibile, se non certamente agevole, almeno possibile.

Pochi giorni sono, a cura della Società i lavori vennero eseguiti con molto senso pratico; e da questa via che i due suaccennati alpinisti guadagnarono la cima.

Partiti il sabato da Chiusaforte alle ore 11 ant. arrivarono alle Casere Pecollo ad ore 4.12 pom. circa ed ivi pernottarono.

Nel domattina alle 2.34 a. favoriti da un magnifico chiaro di luna, partirono dalle Casere Pecollo raggiungendo in due ore circa la base della roccia ove terminano i magnifici pascoli di quella regione.

Di là, alla luce del giorno già sorto, impresero la scalata della erissima roccia raggiungendo in poco più di un'ora la località del Vert Montasio e guadagnando la cima per la via lungo la cresta in un'altra ora, cioè alle ore 6.30 del mattino.

Una splendidissima mattina, quasi priva affatto di ogni nebbia e d'ogni nube (fortuna assai rara) permise agli alpinisti di godere completamente il meraviglioso spettacolo che da quella eccelsa cima si presenta. Con un solo sguardo in giro potevansi distinguere distintamente la immensa pianura terminata dal mare coperto dai leggeri vapori del mattino, e le gigantesche dolomiti del Cadore e del Trentino, e le vallate della Carnia, di Raccollana e di Dogna, e la muraglia dei Tauern sulla quale spiccava la piramide del Gross-Glockner, i monti e le vallate, e i laghi della sempre verde Carinzia, e suoi monti superbi e il magnifico Canino coi suoi ghiacciai e infine in una penombra i monti dell'Istria ed altri più lontani. Uno spettacolo addirittura meraviglioso e soltanto reso incomodo un po' dalla temperatura assai fredda e certamente al dissotto dello zero.

Verso le nove e mezza ant. gli alpinisti a malincuore abbandonarono la cima compiendo la non agevole discesa raggiungendo in tre ore circa le Casere Pecollo donde dopo una mezz'ora partirono raggiungendo Chiusaforte alle ore 5.12 pomeridiane.

La salita del Jof anche dalla nuova via presenta delle vere difficoltà; i lavori fatti eseguire dalla Società Alpina Friulana con molta opportunità sono assai pratici e rendono possibile senza grandi rischi la ascesione; con tutto ciò la gita resta sempre ardua e non scava di qualche pericolo, onde non è consigliabile che ad alpinisti pratici e coraggiosi.

Meritano speciale menzione le due guide Francesco Marcon detto Peis di Raccollana e Giuseppe Barazzutti di Villanova di Chiusaforte; son quelle che hanno eseguito i lavori per incarico della Società Alpina, conoscono a meraviglia il terreno ed intrepidi come sono prestano perfettamente l'opera loro.

Inutile poi parlare dell'albergo *Alla Stazione* dei fratelli Pesamosca in Chiusaforte; ogni alpinista che abbia fatto delle gite in quei dintorni sa ormai che in quell'albergo può trovar tutto che gli può occorrere e non può non aver apprezzato la cortesia e premura degli alberghieri.

A proposito di elezioni am-

ici scrivono:

La Patria del Friuli (vedi n. 184) pubblica una corrispondenza da Ampezzo, a proposito delle elezioni che ebbero luogo in questo Comune, domenica 30 luglio, per la rinnovazione di cinque consiglieri comunali.

Vi chiedo permesso di dire anch'io quattro sole parole.

Non vale la spesa di rettificare i fatti completamente svasti e contorti dal corrispondente del giornale progressista. Mi limito soltanto a constatare:

1° che il partito il quale — a detta del Particolista sulldato — aveva in mira di risanguare (sic) il Consiglio con nuova gente, (leggi con elementi ignoranti e servili) è rimasto soccombente;

2° che il capocchia di tale partito (cenciale) — stando a ciò che ne dicono i malgigi — sarebbe un grosso membro dell'Associazione progressista friulana;

3° che il dott. Beorchia trovandosi in lite vertente col Comune, è stato dichiarato ineleggibile all'ufficio di consigliere comunale.

Non mi prendo la briga di rispondere alle osservazioni che si leggono nell'ultima parte della corrispondenza. Del resto è inutile discutere con chi non conosce la materia su cui il ragionamento deve versare.

Mi stupisco poi come il corrispondente (che potrebbe anche essere avvocato) sottraversa da per sé e con tanta facilità la propria patente di..... in fatto di diritto amministrativo.

Ringraziando della sperata ospitalità e promettendole di non più occuparmi delle corrispondenze Carniche della Patria del Friuli, di cui il pubblico n'è da lungo tempo ristuccio, mi protesto con tutta considerazione:

Un consigliere.

Polemica. Siamo pregati ad inserire la seguente:

Al signor Turris,

Signore corrispondente di Tarcento, quali accordi si tentarono mai onde formare una lista unica per queste elezioni? I tentativi forse del partito, da voi detto municipale, ad ottenere che si fosse accettata l'intera sua lista?

Il paese nobla voleva perché ci entrava un nome che la maggioranza del paese non consentiva a vedere quasi infestato a quel posto; ed il paese non ne ha la colpa; ci entrava il nome di un'altro che essendo consigliere, e di non antica data, ebbe a dare le sue dimissioni, protestando di non voler fare più la figura del pulcinella in quel consiglio; un terzo, il cav. Facini, che il paese stima, che gli diede

il suo voto per consigliere provinciale, per deputato al Parlamento, ma che non credeva chiamarlo a compire il numero dei 20 consiglieri comunali, quando nel comune si ha uomini bastanti per i vostri bisogni. Or vorrei potermi immaginare in qual modo si possono incarnare certi principi che rappresentano il caposaldo del programma di un partito che vuol chiamare municipale.

Si voleva questa volta un poca d'importanza alla classe agricola che porta tanto peso delle pubbliche gravenze e che si lamenta di una amministrazione non troppo bene consigliata; e si lamenta che il consiglio è composto per la maggior parte di affaristi e di commercianti; si voleva che per la grossa borgata di Aprato fosse nominato quel unico che può rappresentarla — il Beltrame — intelligente ed operoso consigliere, come lo ha addimorato col fatto.

Il partito dissidente da quel volere che vorrebbe essere assoluto, aveva raccolto nella sua scheda il pensiero ed il desiderio della maggioranza, ed avrebbe vinto certamente se nella lotta a cui si vide tirato si avesse almeno combattuto con armi leali. Subdoli maneggi, vigliacche insinuazioni (l) minacce, promesse (l) alterazioni di schede, hanno portato la bella vittoria che ha trascinato nel fango di tali intrighi il cav. Facini il quale non meritava tale scorso e continua a demoralizzare il paese su d'uno dei più sacri diritti d'un libero cittadino — la libertà del voto.

Tanto si crede dire e rettificare al Turris se qualcuno ci chiamasse ad una alzatina di sipario sull'argomento mi dia un cenno che siamo qui con la corda in mano.

Sig. Turris, potrebbe darsi che il partito che voi chiamate dissidente si trovasse obbligato a dover dare maggiori chiarimenti all'autorità competente.

Rustir.

Il Collegio politico di Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo e Maniago. Il numero degli elettori politici del nuovo collegio formato dai distretti di Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo e Maniago asconde a 2828, divisi nei diversi comuni. Dal relativo elenco che il Tagliamento pubblica appare che nelle compilazioni delle liste devono essere stati seguiti ben diversi criteri. Basti osservare che Spilimbergo ha il maggior numero di elettori e che, in proporzione della popolazione, Pordenone ha il doppio di Sacile, di Aviano, e perfino di Cavazzo Nuovo, di Fanna, di Vivaro, di Zoppola e di molti altri Comuni ancora di minima importanza. La spiegazione di quest'anomalia è, che se l'operazione della formazione delle liste è stata fatta bene da una parte, è stata male eseguita dall'altra, o viceversa.

Il Bulletttino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 32) del 7 agosto contiene:

Le vaccinazioni carbonbiose ed il carbonbio — Una bella e provvida proposta — L'alacrita del frumento — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di borsa — Osservazioni meteorologiche.

Sete. Negli affari, piuttosto che calma, avvi sciopero, tanta è la pochezza delle contrattazioni, e la svogliaggine generale a lavorare. Sono abbisognate note le cause intrinsecche ed estrinsecche che pessino sul commercio in genere e sull'articolato sete in particolare per non avere bisogno più di ripetere.

L'attuale stagnoazione durerà almeno tutto il mese corrente, e siccome lo spingere le offerte, non apprenderebbe ad altro che ad indebolire maggiormente i prezzi, il consiglio più saggio è quello di imitare il contegno della fabbrica: — passività ed indifferenza. I prezzi delle sete sono tanto modesti che un ulteriore degrado non potrebbe esser prodotto che dalla fretta di liquidare che mostrassero i detentori. Come sempre, trovano facile impiego le sete correnti e mazzami, articoli che offrono la maggior convenienza di prezzo per la fabbrica, che per il momento cerca il buon mercato. In sete di merito si fa pochissimo, eccetto che per qualche articolo speciale che trova di tanto in tanto prezzo soddisfacente.

Le vendite in piazza e provincia durante la scorsa settimana, furono di minimo rilievo, sebbene non mancassero offerte giudicate troppo basse.

Anche ne' cascami le transazioni furono calmissime e segnarono debolezza nei prezzi. Le struse classiche che vendevansi a principio di campagna a L. 15.50 ed anche oltre, non trovano oggi acquirenti che a L. 15.

Se la politica non ci prepara disagravio, devolvendo sorprese, si ritiene generalmente che al primo manifestarsi di bisogni in fabbrica, potrà verificarsi un qualche miglioramento. (Dal Bull. dell'Ass. Agr.)

L'imputazione di furto di lire 50 a danno del suo principale M. L.

Furto. In Tremonti di Sopra furono nella notte dal 25 al 26 luglio inviolati 17 chili di burro e 10 ricotte, in danno di G. T. La giustizia ricorda l'autore.

Sequestro. Ieri ad un negoziante girovago di Motta Livenza vennero sequestrate delle bilance portabili, perché sprovviste di bollo.

Contravvenzioni. Venne messo in contravvenzione il sig. D. P. per aver lasciato vagare il proprio cano per la città senza museruola.

— Venne pure posta in contravvenzione una donna di Vergnacco, per aver lasciato sul marciapiede la propria carretta carica di sode.

Due certificati per conseguire il matrimonio civile vennero oggi perduti vicino il Tribunale. È la promessa sposa che li ha perduti e che ci prega a rivolgersi a chi gli avesse trovati di portarli al nostro ufficio.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Schiavi Vittorio

che avranno luogo oggi, 9, alle ore 5 pm, movendo dalla Casa in Via Grazzano n. 50.

La Presidenza.

NOTABENE

Canoni e Leggi. Una recente sentenza emanata dall'azione Penale della Corte di Cassazione di Roma, costituisce una splendida prova dello spirito altamente giusto ed imparziale di quell'alto consesso.

Il reverendo Atzeni, vice parroco di un villaggio presso Cagliari, essendo sospeso a divinis, credeva tuttavia in un di di festa, ad istigazione di alcuni popolani, di celebrare la messa poco dopo la colazione, precedendo anche ad altre funzioni religiose, a causa delle quali affermava sarebbe rimasto il popolo scandalizzato.

L'autorità giudiziaria di Cagliari istituiva un processo contro l'Atzeni, e lo condannava per oltraggio alla religione.

L'Atzeni ricorreva alla Cassazione di Roma e questa, dopo notato che l'osservanza o no dei riti religiosi e dei sacri canoni non può entrare nel dominio dell'autorità civile, perché l'osservanza o no di quei riti o canoni non lede in alcun modo il diritto della società civile, cassava senza rinvio la sentenza, e stabiliva il principio che non costituisce oltraggio alla religione penibile col codice penale, il fatto del sacerdote che, sospeso a divinis, infrange il divieto celebrando la messa e procedendo ad altre funzioni religiose.

Biglietti ferroviarii. Tra il Ministero dei lavori pubblici e quelli della guerra e marina pende contestazione intorno alla riduzione sui biglietti ferroviarii da accordare agli ufficiali e impiegati dei due dicasteri.

Secondo il progetto dell'on. Baccarini la riduzione viene portata al 50 per cento invece che al 78, come è l'attuale. Agli ufficiali subalterni, tranne gli aiutanti di campo che viaggiano per servizio, non è accordata la riduzione per la prima classe.

FATTI VARI

Registrazione del Debito Turco

Pubblichiamo a norma degli interessati il seguente avviso:

La registrazione dei Titoli del Debito pubblico Ottomano è affidata per l'Italia alla Banca Romana, quale delegata dalla Camera di Commercio di Roma.

A tal'effetto la Banca stessa ha aperto in Roma un ufficio speciale in Via del Paradiso n. 27, ove i portatori o loro incaricati potranno indirizzarsi per ritirare i moduli occorrenti per la denuncia con le relative istruzioni.

Roma, 25 luglio 1882.

Il Governatore della Banca Romana
B. Tanlongo.

La filossera. La *Wiener Zeitung* dell'8 corr. pubblica un'ordinanza del ministero dell'agricoltura, giusta la quale, avuto riguardo alla diffusione che va crescendo della filossera, è vietato il commercio in tutta la Cisalpina di viti con radice.

Il caldo a New-York. Dal 28 luglio New-York è riscaldato da un sole tropicale, con grande consolazione dei venditori di gelati e limonate.

Il calore più intenso è da mezzogiorno alle 3 pom. quando il termometro segna dagli 88 ai 94 grandi Fareneit all'ombra, ma anche alla notte, quando non tira un alto di brezza, si soffre abbastanza.

Ogni giorno vengono portate all'ospedale parecchie persone colpite da ictus, specialmente fatali ai bambini. Di 185 morti registrati in New-York lunedì 24 luglio,

87 erano fanciulli al di sotto dei 5 anni. Il numero dei ragazzi minori di 5 anni morti durante l'ultima settimana di luglio fu di 372.

La maggior parte di questi bambini è morta in quelle case affollate di famiglie povere, che si chiamano « tenement houses », dove povera è la luce, poca la polizia e scarsa l'aria.

La testa di Maria Stuarda? La biblioteca di Hamilton che si sta vendendo a Londra, contiene fra le altre curiosità, una collezione di lettere inedite di Maria Stuarda a Botwell, ed a diversi altri personaggi. Ecco che si racconta a proposito di queste lettere:

Allorquando il duca attuale scoprì quelle lettere in una cassa da molto tempo dimenticate, si trovava col suo intendente che d'un tratto emise un grido d'orrore e lasciò cadere di mezzo alle carte che teneva in mano un oggetto di forma rotonda, rotolato in un pacco di capelli biondi.

Era una testa da morto, interamente disseccata, cui stava ancora attaccata la capigliatura, una magnifica capigliatura color d'oro. Il collo ne era stato tagliato netto come da una scure.

Il duca ignora la provenienza di quel cranio misterioso che non è uno degli oggetti meno curiosi della sua collezione. Sarebbe forse la testa di Maria Stuarda?

ULTIMO CORRIERE

Il nostro esercito.

Scrivono da Tunisi al *Corr. della Sera*: Da una quindicina di giorni il generale Logerot è venuto a prendere il comando della Divisione Nord. Pretendesi che in una conversazione, chiestogli il suo parere sull'esercito italiano, egli avrebbe risposto: « Vorrei che l'esercito italiano fosse l'esercito francese. » Se è vero, noi gli mandiamo i nostri migliori ringraziamenti.

Il convegno d'Ischl.

La *N. F. Presse* di Vienna si rallegra del convegno fra i sovrani d'Austria e di Germania che avrà luogo oggi ad Ischl. Ne trae argomento per felicitarsi nuovamente dell'alleanza austro-tedesca, la quale rafforzata dall'avvicinamento sincero dell'Italia è il più sicuro pegno di pace in Europa.

Mentre questo giornale soggiunge che gli Imperatori tratteranno specialmente della questione del Danubio, altri assicura che l'argomento principale del colloquio sarà la questione egiziana.

In Egitto.

Si ha d'Alessandria, 8: i comandanti inglesi tornano a discutere intorno alla presa di Aboukir. Finché questa piazza resta in mano degli egiziani non è possibile un serio attacco, malgrado i rinforzi arrivati ieri con l'*Eufra*, contro le posizioni di Arabi pascià.

Sembra che l'ammiraglio Seymour teme uno sbarco per sorpresa delle truppe turche a Porto Said o ad Aboukir. Egli inviò degli incrociatori al largo. Gli inglesi vogliono che il corpo di spedizione ottomano sbarchi ad Alessandria, sotto i loro ordini.

I prigionieri egiziani fatti il giorno 5 raccontano che 20 mila beduini si unirono ad Arabi. Vi sarebbero 12 mila uomini di truppe egiziane a Tel-el-Kebir sulla strada da Ismailia al Cairo, 7 mila uomini a Damietta. Essi aspettano, dicono, un'esercito turco di soccorso. Non si sa guano della loro sorte.

TELEGRAMMI

Costantinopoli. 7. Alla seduta della Conferenza fu firmata da tutti i plenipotenziari, compresi gli ottomani, la dichiarazione constatante la pura e semplice accettazione da parte della Porta della proposta dell'intervento ottomano, secondo il termine e i patti convenuti nella nota identica del 15 giugno.

Parigi. 7. (Uffiale). Il gabinetto è composto. Duclerc alla presidenza ed esteri; Failleres agli interni; Bever alla giustizia; Tirard alle finanze; Billot alla guerra; Pierre Le Grand al commercio e lavori. Devolle sotto-secretario degli interni.

La dichiarazione che leggerassi domani al Parlamento, dirà che la politica estera del nuovo ministero non vuole ritornare sul passato; accetta il voto della Camera; vuole la pace. Ma sopravvenendo qualche incidente riguardante la dignità della Francia, si convocherà immediatamente il Parlamento per deliberare sulle misure necessarie. Per la politica interna, il ministero dichiara che prende i voti della Camera a base della sua politica.

Palermo. 7. La Corte d'Assise condannò Barone a morte, Piraino e Rotino ai lavori forzati a vita, come colpevoli dell'uccisione del maggiore Iardini, e di ribellione a mano armata contro la forza pubblica.

Londra. 7. (Camera dei Comuni). Gorley domanda se il Governo ha intenzione di negoziare il riscatto dei diritti del Sultano sul Canale, allo scopo di sta-

bilire colla Potenze che il Canale è strada internazionale in pace e in guerra.

Gladstone risponde negativamente; constata che il Canale resta aperto; Lesseps protestò solamente come semplice partecipatore.

Dilke dice che il firmano del 1879, che investe Tewfik, e fissa il tributo di 750 mila lire turche, è impegno internazionale che l'Inghilterra vuole mantenere. Nessuna ragione vi è di credere che la Conferenza eserciterà il controllo o s'imischierà nell'azione militare inglese in Egitto o nell'autorità civile esercitata in nome del Kedevi. Nessuna proposta fu fatta per il protettorato del Canale, ma solamente per garantire la sicurezza e la navigazione. Le truppe turche già imbarcate sono destinate a Creta. Dilke smentisce che trattisi di richiamare Dufferin.

Napoli. 8. Mancini è arrivato. È attesa la corvetta *Garibaldi*.

Costantinopoli. 8. L'*Ehawab* dice che le truppe di Arabi pascià si sottometteranno a Dervisch pascià, appena i turchi saranno arrivati. Soltanto pascià accompagnato da molti Beduini recasi nell'alto Egitto, onde far ripiegare le truppe egiziane che trovansi colà.

Alessandria. 8. Il Kedevi scrisse a Ragheb pascià, dichiarando che il Governo è pronto ad indennizzare le vittime di Alessandria, sotto condizioni da determinarsi. Gli Egiziani fortificano le posizioni ove si è combattuto sabato.

Costantinopoli. 8. Nella seduta della conferenza Said promise a Dufferin un proclama contro Arabi pascià. La conferenza si riaduna giovedì.

Il Sultano diede ad Assim pascià e a Said pascià pieni poteri di creare una polizia internazionale a Suez e d'indicare con un proclama la politica del Sultano in Egitto.

Parigi. 8. Tutti i ministri appartengono all'Unione Repubblicana, eccetto Failleres appartenente a nessun gruppo. I giornali tengono un linguaggio riservato.

Londra. 8. L'Inghilterra decise di costruire immediatamente la ferrovia da Ismailia al Mediterraneo.

La *Morning Post* ha da Berlino: Ignatief verrà nominato prossimamente ambasciatore a Costantinopoli.

Ischl. 8. L'imperatore d'Austria partirà domani per Ebensee ad incontrarsi con l'imperatore di Germania. Arriveranno insieme verso il mezzogiorno ad Ischl. Il Re di Serbia è atteso domenica.

Parigi. 8. Una lettera di Carlo Lesses, vice presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia di Suez, ai rappresentanti delle diverse potenze a Parigi, ricorda le pratiche recenti di Ferdinando Lesses in favore della neutralità del canale, e specialmente il telegramma di Lesses in data 4 agosto nel quale dice che la protezione navale collettiva delle potenze, senza sbarco, sarebbe la soluzione desiderabile e suscettibile d'impedire l'imminente violazione della neutralità.

Parigi. 8. (Camera.) Duclerc legge la dichiarazione ministeriale Annunzia la formazione del Gabinetto. Dice che ricorda le pratiche recenti di Ferdinando Lesses in favore della neutralità del canale, e specialmente il telegramma di Lesses in data 4 agosto nel quale dice che la protezione navale collettiva delle potenze, senza sbarco, sarebbe la soluzione desiderabile e suscettibile d'impedire l'imminente violazione della neutralità.

Parigi. 8. (Camera.) Duclerc legge la dichiarazione ministeriale Annunzia la formazione del Gabinetto. Dice che ricorda le pratiche recenti di Ferdinando Lesses in favore della neutralità del canale, e specialmente il telegramma di Lesses in data 4 agosto nel quale dice che la protezione navale collettiva delle potenze, senza sbarco, sarebbe la soluzione desiderabile e suscettibile d'impedire l'imminente violazione della neutralità.

Clemenceau fece dichiarazioni di sfiducia verso il gabinetto.

La chiusura della sessione avrà luogo probabilmente domani.

Costantinopoli. 8. Il comandante delle truppe turche di spedizione, Dervisch pascià, dovrebbe partire questa sera per Alessandria sul yatch *Stambul* collo stato maggiore generale, col commissario straordinario Server e col secondo commissario Lebib effendi. Il yatch *Izdemir* li accompagnerà.

Costantinopoli. 8. Said pascià comunicò alla Conferenza di essere già pronto il proclama che dichiara Arabi ribelli e probabilmente giovedì ne presenterà la traduzione.

Alessandria. 8. Le truppe di Arabi si trincerano fra Monkur e Ramleb, alla riva occidentale di Katal. Un treno ferroviario con truppe di Arabi e fellah si avvicinò ieri alla stazione di Millaha col-

l'intenzione palese di distruggere la ferrovia. I cannoni inglesi li obbligarono a rinunciare all'impresa e ritirarsi.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 agosto 1882
(listino ufficiale)

Frumento	nuovo	All' ettolit. gius. ragg. ufficiale	Al quintale da L. a L. da L. a L.
Granoturco	16. — 17.75	21.18 23.50	
Segala	15. — 17.25	20.77 23.86	
Sorgorosso	12. —	12.30 16.32	16.73
Lupini	7.50	—	
Avena	6.50	— 15.60	
Fagioli di pianura	—	—	
Castagne	—	—	
Fagioli di pianura	—	—	
Orzo brillato	—	—	
Miglio	—	—	
Spelta	—	—	
Saraceno	—	—	

FORAGGI	fuori dazio con dazio	Al quintale
Fieno:	da L. a L. da L. a L.	
dell'alta (1 ^a qualità)	4. — 4.60	4.70 5.30
(2 ^a : :	—	—
della bassa (1 ^a :	3.20	3.80 3.90 4.50
2 ^a : :	2.20	2.60 2.90 3.30
Paglia da foraggio	—	—
da lettiera	2.60	2.70 2.90 3.30

<h

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA
ore 1,45 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •	• 5,35 •
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom	• 2,18 pom
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •	• 4,00 •
• 8,28 •	diretto	• 11,35 •	• 9,00 •

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	omnibus
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •	• 6,28 •
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom	• 1,33 pom
• 8,20 pom	ideem	• 9,15 •	• 5,00 •
• 9,05 •	ideem	• 12,28 ant	• 6,28 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	• 6,20 ant
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	• 9,05 •
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •	• 5,05 pom

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le ottime qualità di questa acqua minerale di già conosciutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, tutto a modici prezzi. La bellezza della valle, la mitteza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pura, prega di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati; il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI

62

SPECIALITÀ IGIENICA

LIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, allarga ed aggrazza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gote, produce ai pedagogni un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituiscosì rimetta il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espeditivo, cioè risolve in poco tempo la malattia del vauvolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza inconodo ed in ogni situazione è stato:

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)
sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comoda, decente, araggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

ANATERINA

- per le malattie della bocca e dei denti. -

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassiede e rinforza le gengive

L'elixir Anaterina

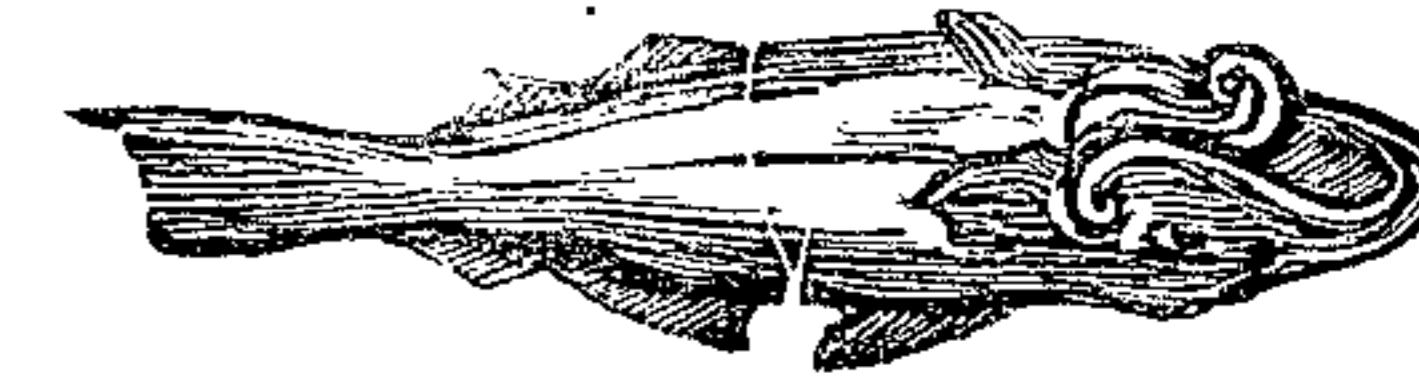
è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generali quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è preventivo dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

Numerosi certificati delle primarie

AUTORITÀ MEDICALI

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sfattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri Nestlé (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147) 32

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5

51

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per le toelette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA ASTI

DIREZIONE GENERALE per l'Italia SPESSA CARLO

Via Brofferio N. 24.

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLURARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO e PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climatiche e l'assoluta avversa stagione ottenne un ECCELLENTE risultato nel FRIULI

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio, Casa propria
oppure presso i suoi seguenti Rappresentanti:

in Udine Sig. Feruglio Giacomo
» Pordenone » Dé Carli Alessandro
» Palmanova » Ballarino Paolo
» S. Daniele » Minciotti Piet. di G.
» idem » Miotti Nicolò
» Fagagna » Baschera Pietro
» Pozzuolo » Masotti Guglielmo

in Biccincico Sig. Ciotti Domenico
» Coloredro » Zanini Felice
» Buja » Madussi Francesco
» Manzano » Cossio Giovanni
» Coseano » Tosoni Luigi
» Sedegliano » Toneati Pietro
» Coderno

in Cisterna Sig. Peloso Giuseppe
» Budoja » Patrizio Antonio
» Martignacco » Nobile Antonio
» San Vito » Tricesimo » Cendolo Antonio
» Gorizia » Genili Giac. di G.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Il Direttore Generale — SPESSA CARLO.

66